

Impresa Agricola

BAM Banca Agricola Mantovana

GRUPPOMONTEPASCHI
www.bam.it

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXIX n. 4 - aprile 2008

Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

BAM Banca Agricola Mantovana

GRUPPOMONTEPASCHI
www.bam.it

Il Consiglio dei ministri europei approva l'aumento delle quote nei 27 Paesi membri, ora vanno decisi i criteri di assegnazione ai produttori

Quote latte: aumento del 2% per il periodo 2008/09 All'Italia ora assegnate 10,74 milioni di tonnellate

I ministri europei dell'Agricoltura, con il voto negativo di Germania e Austria e l'astensione della Francia, hanno approvato la proposta di aumento del 2% delle quote latte, a partire dal 1° aprile 2008, presentata dalla Commissione europea per far fronte alla domanda crescente di prodotti lattiero-caseari all'interno dell'Unione e sui mercati mondiali. L'aumento, per un totale di 2,84 milioni di tonnellate, è ripartito in egual misura tra tutti e 27 gli Stati membri (Reg. (Ce) n. 248/2008, pubblicato sulla Guce n. 76 del 19 marzo 2008).

Questa decisione non pregiudica il riesame del mercato del comparto lattiero-caseario attualmente in corso nel quadro della verifica dello stato di salute della Pac, nella quale la Commissione ha proposto un graduale incremento delle quote fino al 31 marzo 2015, data attuale della loro scadenza. La relazione pubblicata nel dicembre scorso dalla Commissione ha evidenziato un incremento della domanda di latte nel periodo dal 2003 e al 2007, domanda che si stima continuerà a salire anche tra il 2007 e il 2014. Le prospettive - secondo la Ue - sono favorevoli anche per quanto riguarda la domanda e i prezzi sul mercato mondiale. La relazione indica che un incremento del 2% delle quote è pienamente giustificato.

"Mi compiaccio che i ministri abbiano approvato l'aumento delle quote!", ha affermato Mariann Fischer Boel, la Commissaria europea all'Agricoltura e allo svi-

Stato membro	Quantitativi (kg)
Belgio	3 427 288 740
Bulgaria	998 580 000
Repubblica ceca	2 792 689 620
Danimarca	4 612 619 520
Germania	28 847 420 391
Estonia	659 295 360
Irlanda	5 503 679 280
Grecia	836 923 260
Spagna	6 239 289 000
Francia	25 091 321 700
Italia	10 740 661 200
Cipro	148 104 000
Lettonia	743 220 960
Lituania	1 738 935 780
Lussemburgo	278 545 680
Ungheria	2 029 861 200
Malta	49 671 960
Paesi Bassi	11 465 630 280
Austria	2 847 478 469
Polonia	9 567 745 860
Portogallo	1 987 521 000
Romania	3 118 140 000
Slovenia	588 170 760
Slovacchia	1 061 603 760
Finlandia	2 491 930 710
Svezia	3 419 595 900
Regno Unito	15 125 168 940

Le nuove quote latte dei 27 paesi della Ue

luppo rurale. "Negli ultimi anni abbiamo assistito a un forte rialzo dei prezzi del latte e a una pressante richiesta di aumento delle quote. Nei prossimi anni la domanda di prodotti lattiero-caseari a elevato valore aggiunto continuerà a salire sia in Europa che nel mondo. Ritourneremo su questo tema in maggio con le proposte che presenteremo nell'ambito del 'check-up' della Pac. Dobbiamo permettere ai nostri agricoltori di far fronte a tale incremento della domanda e preparare un

Confederazione italiana agricoltori della Lombardia- va applicata con coerenza a livello nazionale e regionale nel rispetto dei diritti e delle regole.

La Cia Lombardia giudica positivamente la possibilità di dare finalmente una risposta al taglio della quota B, una restrizione produttiva che ha colpito le aree vocate della pianura padana, e per dare spazio anche alle attese dei giovani nel contesto dei Programmi di sviluppo regionali, due battaglie storiche della Confederazione lombarda.

Il provvedimento giunge però intempestivo, perché risponde dopo ben sei mesi alle sollecitazioni del mercato dello scorso autunno e arriva dopo dieci anni, per le vicende italiane, a dare una possibilità di chiusura al contenzioso della quota B.

Infatti, la risposta alle sollecitazioni dei mercati verificatasi dall'estate scorsa si avvierà solo dai prossimi mesi. Il latte non è petrolio e le organizzazioni degli allevatori non sono certo l'Opec:

atterraggio morbido in previsione della scadenza del regime delle quote nel 2015".

La decisione del Consiglio dell'Unione Europea di aumentare del 2% le quote latte dal prossimo periodo 2008/09 è una scelta -sottolinea la Cia Lombardia- che va giudicata con realismo, visti i recenti orientamenti della politica comunitaria sul "dopo 2015", ma che, con l'aumento lineare non differenziato tra gli stati membri, non rende giustizia all'Italia deficitaria di latte.

Ora -sollecita la Cia-

qui non tratta aprire i rubinetti dei pozzi per avere più greggio, per il latte servono mesi ed anni per portare in produzione gli animali. Se nel settembre scorso un aumento tempestivo di quote all'Italia avrebbe soddisfatto sia gli allevatori che i consumatori, con questa soluzione si rischia di soddisfare solo il sistema commerciale. L'aumento, come ha sempre sostenuto la Cia Lombardia, doveva essere deciso mesi fa e già a valere per il periodo appena trascorso 2007/08.

Quindi un primo passo, ma tardivo. Adesso occorre vigilare sulla sua applicazione per evitare speculazioni ingiustificate sui mercati nazionali, visto che le motivazioni dell'aumento delle quote produttive di latte stanno nella carenza produttiva e nelle richieste dei consumatori mondiali.

Già con la riforma del 2003 si era proceduto alla riduzione dei prezzi di intervento del burro e del latte scremato in polvere e si era deciso di porre termine al regime delle quote nell'aprile 2015. L'andamento positivo del mercato, in concomitanza con gli effetti della riforma, ha contribuito a creare una situazione in cui per la prima volta, da quando il regime fu istituito nel 1968,

le restituzioni all'esportazione sono oggi azzerate e i magazzini di intervento sono vuoti. Come era stato previsto con la riforma, anche gli aiuti interni allo smercio sono stati azzerati.

Secondo le conclusioni della relazione della Commissione sulle prospettive di mercato, nel periodo dal 2003 al 2007 l'incremento della produzione di formaggi e

latte fresco ha permesso di assorbire un quantitativo supplementare di 5,5 milioni di tonnellate di latte, a fronte di una produzione di latte globalmente stabile. In base all'analisi della Commissione, tra il 2007 e il 2014 saranno necessarie circa 8 milioni di tonnellate supplementari per far fronte alla crescita della domanda interna, in particolare di formaggi. Per ora le prospettive sono positive anche per il mercato mondiale, dove si osserva un aumento della domanda di prodotti alimentari europei in particolare in mercati emergenti. Lasciando inalterato il regime delle quote si impedirebbe -questa è l'opinione della Commissione- all'Unione europea di trarre vantaggio dal rialzo della domanda e dall'ottima forma dei prezzi attuali.

L'analisi della Commissione evidenzerebbe che il mercato è ampiamente in grado di assorbire un innalzamento delle quote del 2%. La previsione è che l'incremento sarà pienamente utilizzato, ma l'impatto effettivo sulla produzione sarà probabilmente più limitato, vista la situazione attuale in cui vari Stati membri, tra cui grandi produttori come la Germania non utilizzano pienamente le quote nazionali.

Blue tongue in un allevamento di bovini da latte di Verona, istituita la zona di restrizione

A seguito dell'identificazione di un focolaio primario di blue tongue sierotipo 8 in un allevamento di bovini da latte in provincia di Verona, il Ministero della Salute ha istituito lo scorso 27 marzo le zone di restrizione previste dalla direttiva 2000/75/Ce e dal Reg. (Ce) n. 1266/2007, che interessano le province della Lombardia con esclusione di Como e di Varese. Come previsto dalle norme comunitarie, nelle zone di protezione (100 km di raggio dal focolaio) e di sorveglianza (50 km di raggio oltre la zona di protezione) sono previste limitazioni allo spostamento degli animali, sperma, ovuli ed embrioni.

Al momento una nota ministeriale ha stabilito gli adempimenti per la movimentazione dei vitelli balotti e degli animali da macello.

Resta invece bloccata la movimentazione degli animali da vita, sia all'interno della zona di restrizione che verso le cosiddette "zone libere", ossia non interessate da provvedimenti restrizione. Una prima apertura su questa possibilità è venuta dalla nota ministeriale dello scorso 17 aprile che dà facoltà alla Regioni di stabilire regole per le movimentazioni "per insopprimibili motivi".

La Cia Lombardia, insieme alle altre organizzazioni agricole e all'Aral, ha chiesto che vengano adottati con urgenza provvedimenti che consentano il ripristino della movimentazione degli animali da vita, come previsto dal regolamento comunitario. La Cia ha chiesto inoltre un intervento sui costi delle certificazioni veterinarie a carico delle aziende delle zone di restrizione.

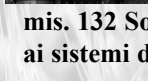
Il Ministero illustrerà a breve il piano di controllo che potrebbe prevedere un piano di vaccinazione da condurre nei prossimi mesi.

Programma Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvati i bandi per le misure:



mis. 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

mis. 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie



mis. 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentari

mis. 211 Indennità agricoltori zone montane

mis. 214 Pagamenti agroambientali

mis. 311A Diversificazione attività non agricole: l'Agriturismo

All'interno le opportunità e le modalità di adesione

Assaggi e paesaggi della campagna lombarda

PER CORTI E CASCINE

11ª Edizione

18 Maggio 2008
Si aprono le porte... vi aspettiamo!

Tel. 02.67078281 - 02.66982593 - www.turismoverdelombardia.it

Presentata alla Fischer Boel una prima valutazione delle proposte della Commissione Ue

L'agricoltura italiana affronta in un documento unitario la riforma Pac

Il 20 novembre scorso la Commissione ha presentato la sua comunicazione al Parlamento ed al Consiglio europei per la "verifica dello stato di salute della Pac". Da allora è stato avviato un intenso dibattito politico sull'opportunità di approvare o meno - e se si con quali adattamenti - le ipotesi proposte dalla Commissione Europea.

Il dibattito, come noto, sta entrando nella fase cruciale. In occasione della presenza della commissaria europea all'agricoltura Fischer Boel all'Accademia dei Geografi, le organizzazioni italiane delle imprese ed i sindacati dei lavoratori del settore hanno presentato il "manifesto di Firenze", che costituisce la posizione comune e condivisa di tutta la filiera agroalimentare.

Le organizzazioni firmatarie di questo documento, tra cui la Cia, hanno ritenuto fondamentale esprimere una risposta Paese sulle clausole di riesame proposte con la health check al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, la qualità delle produzioni, la tutela dei consumatori e, non ultima, la promozione e la valorizzazione dell'occupazione nel settore agroalimentare italiano. E, senza reticenze per le innovazioni ed i miglioramenti alla Pac, che vengono considerate un "elemento positivo anche in vista



della prossima revisione del bilancio Ue, raccomanda tuttavia, per lo meno sino al 2013, di procedere con la necessaria gradualità e solo dopo aver valutato gli effetti delle modifiche.

E' poi importante la posizione aperta sulla ipotesi di "modulazione progressiva" che sta prendendo corpo a Bruxelles. Si tratta di un'ipotesi che "merita attenzione" come recita il documento, da valutare in luogo dei forti tagli del plafonamento.

Ciò anche per la possibile utilizzazione delle risorse verso le "grandi sfide" che ci attendono: gestione dei rischi, specie i rischi di mercato, cambiamento climatico, biodiversità etc.. Si tratta ora di prevedere misure che siano di diretto interesse per le imprese, per sviluppare occupazione, crescita in tutta la filiera a vantaggio di tutti. E' questa la vera sfida posta dalla "health check".

Tra le altre considerazioni contenute nel documento, si segnala il passaggio in cui si chiede il mantenimento dei pagamenti accoppiati specifici ancora legati alla produzione, da tutelare per la loro importanza per alcune aree vocate e per alcune filiere dove non può essere accettata la prospettiva del disaccoppiamento totale.

Infine, degni di nota i passaggi sulla messa a riposo, che va disattivata ma non eliminata completamente, sulla necessità, in merito ad un eventuale aumento delle quote latte, di "tenere conto del

gestione dei rischi di mercato, potrebbe infatti darsi che le risorse stanziate non possano essere erogate ai beneficiari (per mancanza, ad esempio, delle condizioni di crisi); in questo caso esse non devono essere perdute ma devono essere riassegnate a valere degli esercizi successivi.

I firmatari condividono la proposta di abbandonare l'obbligo di messa a riposo, anche al fine di semplificare la gestione dei titoli disaccoppiati. A questo scopo, occorrerebbe convertire i titoli di ritiro in titoli "ordinari", valutando anche la possibilità di integrarli nella dotazione aziendale. In ogni caso, la situazione complessiva dei mercati suggerisce di non procedere ad una soppressione definitiva e totale di uno strumento che potrebbe consentire, ripristinato all'occorrenza in particolari congiunture, di meglio stabilizzare l'equilibrio domanda/offerta. Si rileva altresì, a tale proposito, l'opportunità di individuare strumenti alternativi di gestione dei rischi di mercato.

Il documento di posizione congiunto è stato consegnato alla commissaria Fischer Boel ed al Ministro De Castro ed è stato firmato dalle seguenti sigle: Cia, Confagricoltura, Copagri, Federalimentare, Fedagri Confcooperative, Legacoop Agroalimentare, Agci Agrital, Ascat Unci, Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil. Nel sottolineare l'importan-



za del documento unitario sottoposto all'attenzione del commissario Ue, il presidente della Cia Giuseppe Politi ha sottolineato che "bisogna partire dal presupposto che il modello agricolo europeo è, insieme, sostenibile e competitività. La Pac oggi risponde all'obiettivo sostenibile, non a quello competitività. Accesso al credito, gestione dei rischi di mercato, regolazione dei mercati e organizzazione dell'offerta, innovazione e capitale umano sono capitoli che devono entrare a pieno titolo nell'agenda della Pac e delle politiche nazionali".

L'archivio dei numeri di "Impresa Agricola" è disponibile sul sito web della Cia Lombardia all'indirizzo www.cia-lombardia.org/impresa_agricola/.

E' inoltre possibile, scrivendo a impresa.agricola@cia.it, ricevere via email il sommario del numero del mese non appena pubblicato sul sito.

Api, la situazione è allarmante. Persi migliaia di alveari

Decine di migliaia di alveari sono stati colpiti da spopolamento in coincidenza con le semine di mais, come rileva l'Osservatorio nazionale della Produzione e del Mercato del miele. E' in pericolo dunque la produzione di miele, l'impollinazione, l'esistenza stessa dell'apicoltura

La situazione è allarmante nelle aree pianeggianti della Pianura padana, in coincidenza con la semina del mais sono state registrate anche questa primavera perdite elevatissime e il fenomeno progredisce con l'avanzare delle operazioni di semina del mais. Anche se servirà un'analisi più circostanziata sono già stimabili in alcune decine di migliaia gli alveari colpiti da spopolamento della popolazione di campo per cui non potranno produrre miele.

La causa della moria viene imputata ad alcuni fitofarmaci. La quasi totalità delle morie si è manifestata in stretta ed evidente connessione con l'uso di sementi di mais conciate con neonicoteni e distribuite con seminatrici pneumatiche.

L'associazione nazionale delle associazioni apistiche, Unaapi, ha inviato al Mipaaf un documento con i rilievi scientifici in materia, sostenendo l'esigenza di sospendere con provvedimento d'urgenza l'autorizzazione d'uso dei preparati a base di clothianidina, thiamethoxam, fipronil e imidacloprid. Gli apicoltori chiedono inoltre che venga avviato un programma straordinario di monitoraggio della situazione.

Impresa Agricola

Mensile della
Confederazione Italiana
Agricoltori Lombardia
Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979
Iscrizione Roc n. 13558/2006

Editore
Cia Lombardia
Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it
Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale
Mario Lanzi

Direttore responsabile
Diego Balduzzi

Stampa
Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26
Rodengo Saiano (Bs)

"Attività di informazione anno 2008 che è stata oggetto di richiesta di finanziamento sulla Misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Lombardia, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il FEASR"

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Usipi
Chiuso in redazione il 21 aprile '08

BAM finanzia l'agricoltura

Finanziare l'agricoltura è da oltre un secolo il mestiere di BAM che offre un'ampia gamma di formule di finanziamento davvero vantaggiose e innovative. È possibile scegliere il finanziamento, anche con durata fino a 30 anni, che meglio risponde alle proprie esigenze: Mutuo Verde, Pronto Macchine, Pronto Quote Latte, Agri Prestito, Agri Conto, Conto Latte, Pronto P.A.C., AgriImport.

BAM Banca Agricola
Mantovana
GRUPPOMONTEPASCHI
www.bam.it

Il rapporto dell'Inea traccia un quadro meno problematico delle risorse idriche disponibili

Stagione irrigua, meno fosche le tinte sulla disponibilità di acqua al Nord

Le piogge della seconda metà di aprile fanno ben sperare in termini di disponibilità d'acqua per la stagione irrigua ormai alle porte. Questo, insieme alle prospettive di un'estate non particolarmente calda, previsione che trova unanimi i meteorologi, potrebbe significare un 2008 finalmente non alle prese con la crisi idrica vissuta negli scorsi anni.

Secondo l'Inea, che ha pubblicato il "Rapporto trimestrale sull'andamento della stagione irrigua" (disponibile sul sito web dell'Istituto), che riporta l'analisi della stagione irrigua nel trimestre gennaio-marzo 2008, la situazione è in deciso miglioramento.

Il primo trimestre del 2008



è stato caratterizzato, nel suo insieme, da temperature relativamente meno rigide rispetto al mese di dicembre 2007 che, nel complesso, si sono mantenute al di sopra delle medie stagionali del periodo. Solo in seguito al passaggio sulla nostra penisola di due consistenti perturbazioni (a metà febbraio e a fine marzo) i valori termici si sono notevolmente abbassati e, in alcuni, casi le minime sono scese di diversi gradi al di sotto dello 0°.

Il mese di gennaio è stato caratterizzato da precipitazioni decisamente abbondanti sull'intero Centro Nord Italia (con abbondanti nevicate sui rilievi), soprattutto se paragonate alle scarse piogge degli ultimi mesi del 2007. I principali aspetti meteorologici che sono emersi per il mese di febbraio riguardano, invece, le scarse precipitazioni e le temperature decisamente superiori a quelle medie invernali, classiche del periodo. Le piogge e la neve sono tornate in modo molto intenso solo a fine marzo. Queste ultime precipitazioni hanno giovato allo stato idrico dei terreni e, con buona probabilità, andranno a risanare, in parte, il deficit delle falde sotterranee. Sull'intero



arco alpino è attualmente presente una buona copertura nevosa, risultato di alcune perturbazioni (a metà febbraio e a fine marzo) di origine artica che hanno interessato il nostro Paese. Questi accumuli di neve produrranno, senza alcun dubbio, effetti positivi quale riserva di acqua per la prossima stagione irrigua (a seguito dello scioglimento primaverile delle nevi).

Analizzando la parte idrologica per questo primo trimestre del 2008, secondo i dati della Protezione Civile, riguardanti le stazioni idrometriche di Boretto, Palantone sul Po, Pontelagoscuro e Piacenza, i livelli idrometrici del Po sono migliorati rispetto ai valori registrati negli ultimi giorni del 2007, proprio grazie alle aumentate precipitazioni. Bisogna, comunque, tener presente che le fluenze del fiume continuano ad evidenziare un trend dei livelli e delle portate in diminuzione.

Per quanto riguarda i prin-

cipali laghi lombardi (Iseo, Maggiore, Garda, Como e Idro), le cui acque sono destinate anche all'irrigazione, le precipitazioni che hanno interessato il territorio alpino hanno migliorato, esclusivamente, lo stato idrologico del lago Maggiore e del Garda (per tutto il periodo gennaio-marzo si è registrato un costante incremento dell'altezza). A fine marzo l'altezza registrata è stata di 84,8 cm al di sopra dello zero idrometrico e dal confronto con i dati rilevati nello stesso periodo del 2007, si evidenzia una crescita del livello dell'altezza del lago, livello comunque basso se confrontiamo i dati attuali con quelli del 2003.

Lo stesso andamento non si è riscontrato per il lago di Como (a fine marzo era di pochi cm sopra lo zero idrometrico) e per l'Iseo (la cui altezza dal primo gennaio ha continuato a diminuire).

Dal punto di vista fenologico il frumento ed orzo si trovano, sostanzialmente, in fase di levata. Le condizioni delle colture, secondo l'Inea, appaiono buone e minori dovrebbero essere, anche in questa fase terminale dell'inverno, gli attacchi di afidi. Grazie alle ottimali condizioni delle coltivazioni, gli interventi di concimazione possono essere suddivisi in relazione alle epoche di semina e fase fenologica. Inoltre è da considerare l'opportunità di intervenire con un equilibrato apporto di azoto al terreno.

Psr 2007-2013, approvate le disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dati personali

Con decreto n. 2727 del 18 marzo 2008 sono state approvate le disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali. Il documento individua le azioni che l'Autorità di Gestione (Adg) e i beneficiari del Psr 2007-2013 devono adottare al fine di informare e sensibilizzare il pubblico sulle misure cofinanziate dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr), garantendo così un approccio proattivo atto a tutelare gli interessi finanziari della Comunità, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento alla protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003).



Mis. 123 "Agroindustria", le domande entro il 19 giugno

Il Ddu 2947 del 25 marzo 2008 (pubblicato sul Burl dell'11 aprile) ha aperto il bando per la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali". La misura persegue l'obiettivo specifico di stimolare la gestione associata dell'offerta agricola e le relazioni di filiera sostenendo lo sviluppo ed il miglioramento del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari.

L'aiuto viene pertanto concesso per incentivare la realizzazione di progetti che garantiscano l'attivazione di sinergie di raccordo tra le fasi di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali primari per il conseguimento.

Gli obiettivi sono l'integrazione di filiera, in grado di garantire l'organizzazione dell'offerta dei prodotti, l'orientamento delle produzioni di base e l'avvicinamento di produttori e consumatori (filiera corta); l'incremento il valore aggiunto delle produzioni agro alimentari e forestali, incentivando l'introduzione di nuovi processi e tecnologie per lo sviluppo di nuovi prodotti di qualità e la valorizzazione dei sottoprodotti, in particolare la creazione di sistemi agro energetici ad uso aziendale.

Le iniziative devono garantire l'attivazione di progetti di filiera destinati a raccordare tra di loro le fasi della produzione, della trasformazione e della commercializzazione.

L'integrazione di filiera è garantita dalla presenza di contratti di filiera stipulati con i produttori di base o con le loro Organizzazioni di Prodotto che assicurino il conferimento del prodotto da trasformare e nei quali devono essere puntualmente esplicitate:

- la quantità e la tipologia di materia prima conferita,
- le modalità di remunerazione della materia prima al produttore di base,
- la durata dei contratti.

Le disposizioni attuative individuano gli interventi ammissibili per ogni comparto produttivo. È fissato un limite minimo ed un limite massimo della spesa ammissibile a finanziamento per ogni domanda, pari rispettivamente a 250.000 euro e a 5.000.000 euro; il limite minimo per le aree svantaggiate dell'all. 12 del Psr è fissato a 125.000 euro.

Domanda premio unico 2008, il termine è il 15 maggio. Molte le novità di quest'anno

Le domande possono essere presentate unicamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (Siarl) entro il 15 maggio 2008. È possibile presentare la domanda iniziale con sanzione (1% per ogni giorno lavorativo) fino al 9 giugno 2008, modificare con l'art.15 la domanda iniziale anche in aumento fino al 31 maggio 2008 e con sanzione (1% per ogni giorno lavorativo) fino al 9 giugno 2008.

Queste le novità principali della domanda 2008:

* **deroga per il 2008 all'obbligo del riposo.** La deroga comporta comunque l'obbligo di indicare le superfici abbinate ai titoli di ritiro in quanto rimangono validi i controlli sull'ammissibilità delle superfici (le colture permanenti es. prati non sono ammissibili) e il controllo che le superfici abbinate ai titoli di ritiro non siano classificate come colture permanenti nel 2003.

* **esenzione dall'obbligo di mantenere per 10 mesi i terreni.** I terreni abbinate ai titoli devono essere a disposizione del beneficiario alla data del 9 giugno di ogni anno (come stabilito dal Dm n. 3463 del 28 marzo 2008)

* **introduzione nel Regime di pagamento unico del settore ortofrutta (pomodoro e agrumi).** Con il passaggio dell'ortofrutta al disaccoppiamento risultano ammissibili tutte le superfici coltivate a orticole (anche le serre), pertanto cadono i vincoli legati alla coltivazione delle colture secondarie per un periodo massimo di tre mesi.

* **fissazione titoli provvisori.** Con l'introduzione dell'ortofrutta vengono assegnati nuovi titoli provvisori derivanti dalla ricognizione preventiva pomodoro e agrumi; tali titoli dovranno essere fissati con apposita domanda di fissazione. introduzione aiuti accoppiati ortofrutta destinata alla trasformazione (pomodoro, pere, pesche, prugne d'Ente). La richiesta di premio deve essere fatta nella DU 2008.

* **pascoli magri abbinate ai titoli ordinari.** Rimangono i vincoli della domanda unica 2007 (utilizzo delle superfici con pascolamento o sfalcio); nel caso di pascolamento viene introdotto un coefficiente di densità minimo di almeno 0,2 Uba/ettaro (vincolo derivante dalla norma 4.1 della Condizionalità). Non verrà considerato un periodo minimo di pascolamento e il calcolo terrà conto delle Uba aziendali mediamente presenti in azienda.

* **foraggiere per premio supplementare carni bovine.** Rimane valido il coefficiente di densità pari o inferiore a 1,4 Uba/ettaro (questo coefficiente garantisce anche il rispetto della Condizionalità norma 4.1). Non sono previsti periodi minimi di pascolamento. Rimangono valide le condizioni di ammissibilità previste per i pascoli magri abbinate ai titoli ordinari.

Le domande vanno presentate entro il 15 maggio tramite i Caa

Indennità compensativa per le aziende montane: le nuove opportunità e le regole per aderire

La misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", prevista dall'Unione Europea, si inserisce nel quadro di azioni del programma volte a contrastare l'abbandono dell'agricoltura in montagna; a ridurre il declino della biodiversità mantenendo soprattutto le praterie alpine, habitat di vitale importanza per la conservazione della flora e fauna tipica.

La misura, il cui bando è stato approvato con il Dduo n. 2723 del 18 marzo 2008 (Burl n. 12 del 21 marzo 2008), è finalizzata a mantenere e sostenere l'attività degli agricoltori delle zone montane, mediante l'erogazione di specifiche indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in montagna.

Tali aiuti mirano altresì a contrastare l'abbandono delle superfici agricole di montagna, in particolare di quelle pascolive e foraggere.

La misura assomma gli interventi che nella precedente programmazione afferivano alla misura "e - indennità compensativa in zone montane" e alla misura "f - misure agroambientali", azione 3 ("produzioni vegetali estensive e riconversione dei seminativi al regime sodivo").

Tipologia e obblighi dei richiedenti

I richiedenti possono presentare una sola domanda per ciascun anno e devono esercitare l'attività agricola in Lombardia nei Comuni ricadenti in aree svantaggiate.

I beneficiari devono essere in regola con il regime delle quote latte; devono rispettare la condizionalità e devono impegnarsi a proseguire l'attività agricola per

almeno 5 anni a decorrere dal primo pagamento.

I richiedenti che non hanno sede legale in Lombardia nei Comuni ricadenti in aree svantaggiate possono ricevere gli aiuti solo in misura ridotta.

I terreni ammissibili e gli importi del premio

L'indennità compensativa è calcolata sui terreni che si trovano in Lombardia all'interno di comuni ricadenti in aree svantaggiate.

Le uniche superfici a vigneto ammissibili sono quelle in zone Doc, Docg e Igt.

Le uniche superfici a oliveto ammissibili sono quelle in zone Dop.

Le uniche superfici a frutteto ammissibili sono quelle monospecifiche. Nel caso di castagneti da frutto, sono ammissibili solo i castagneti in attualità di coltura, monospecifici, in cui le piante si presentano oggetto di cure colturali (potature, pulizia del sottobosco, sostituzione piante morte ecc.).

Le indennità (tabella 4) sono variabili in base alla superficie posseduta dalle singole aziende e, fermo restando il rispetto del rapporto Ub/ha indicato nella tabella 1, possono essere erogate fino ad una superficie massima indicata nella tabella 2.

Qualora il richiedente sia una cooperativa agricola, il massimale della tabella 4 è triplicato.

Gli allevamenti

Il pagamento dell'indennità per le imprese agricole con allevamento è subordinato alle seguenti condizioni:

- allevare animali di specie bovina, equina, ovina e caprina;
- coltivare una superficie foraggera di almeno 3 ha;
- impegnarsi a mantenere un rapporto fra UB e superficie foraggera compreso tra

Richiedente	Il premio può essere richiesto per	Condizioni per presentare la domanda
imprese agricole con allevamento	Frutteti, oliveti e vigneti	- minimo 0,5 ha
	Prati e prato-pascoli	- minimo 0,5 ha - rapporto UB/ha fra 0,5 e 3
	Pascoli	- minimo 3 ha - rapporto UB/ha fra 0,5 e 3 - gestione diretta del pascolo
imprese agricole senza allevamento	Frutteti, oliveti e vigneti	- minimo 0,5 ha
	Prati	- minimo 0,5 ha

Superficie	Note	Superficie massima per la quale può essere erogata l'indennità compensativa
Pascoli	Per aziende con allevamento e conferenti il bestiame	100 ha
Pascoli	Per caricatori d'alpe con contratto ATI	Nessun limite
Prati	Per imprese con allevamento	30 ettari
Prati	Per imprese senza allevamento	10 ettari
Viticola	Solo in zone DOC, DOCG e IGT	8 ettari
Olivicola	Solo in zone DOP	8 ettari
Frutticola	Frutteti monospecifici e castagneti in attualità di coltura	10 ettari

Richiedente	Il premio può essere richiesto per	Premio all'ettaro fino a:
imprese agricole con allevamento	- Frutteti, oliveti e vigneti	€ 150,00 (€ 300,00 per i vigneti in Valtellina e Valcamonica)
	- Prati e prato-pascoli	€ 185,00
	- Pascoli	€ 125,00
imprese agricole senza allevamento	- Frutteti, oliveti e vigneti	€ 150,00 (€ 300,00 per i vigneti in Valtellina e Valcamonica)
	- Prati	€ 150,00

0,5 e 3 Ub/ha.

La gestione e lo sfruttamento dei pascoli e delle malghe in Lombardia avvengono, normalmente, attraverso due figure: il caricatore d'alpe, che prende in gestione l'alpeggio conducendo il bestiame al pascolo, turnando le superfici di pastura e occupandosi della trasforma-

zione del latte, ed il conferente che cede temporaneamente al caricatore del bestiame, normalmente allevato in fondo valle, eventualmente partecipando con varie modalità agli oneri per l'acquisizione dei diritti di pascolamento.

L'onere maggiore della gestione e dello sfruttamento dell'alpeggio è in capo al caricatore che però, senza il bestiame fornito dal conferente, non potrebbe garantire un adeguato carico di bestiame al pascolo.

Per consentire il prosieguo di questa pratica storicamente affermatasi e permettere agli allevatori che conferiscono il loro bestiame a un caricatore d'alpe di beneficiare della misura 211, caricatore e conferenti possono costituire una associazione temporanea d'impresa (di seguito "Ati").

I Centri Autorizzati di

Assistenza Agricola inseriscono le informazioni relative all'Ati nel Siarl, accedendo all'apposita area di registrazione.

Caricatore e conferenti hanno diritto al premio della misura 211 in base a specifiche quote del pascolo concordate nel momento di costituzione dell'associazione.

Per riconoscere i diversi ruoli delle due figure precedentemente citate, i premi relativi ai pascoli, in caso di Ati, saranno così differenziati:

- il conferente accederà al premio in misura ridotta, pari a 75,00 euro per ogni ettaro di pascolo con cui partecipa all'Ati, nel limite dei massimali indicati in tabella 4 e 5;
- il caricatore percepirà, in aggiunta ai 75,00 euro per ogni ettaro di pascolo con cui partecipa all'Ati, un aiuto pari a euro 50,00 per ogni



ettaro di pascolo complessivamente condotto dall'Ati.

In tal modo è assicurato per l'intera superficie a pascolo dell'Ati un premio di 125,00 euro/ha di pascolo condotto, fermo restando il rispetto di un carico di bestiame compreso tra 0,5 e 3 Unità di Bestiame ("Ub") ad ettaro ("ha").

In caso di riduzione del premio massimo per i pascoli riportato nella precedente tabella, i premi spettanti al caricatore e all'ai conferente/i saranno proporzionalmente ridimensionati.

La documentazione

La documentazione di accesso alla misura va integrata con la seguente documentazione:

- copia del "registro di stalla", nel caso siano richieste a premio superfici foraggere e contemporaneamente il bestiame sia costituito da ovi-caprini o equini

- copia del modello 7 "Certificato di origine e sanità per l'alpeggio e la transumanza degli animali" (detto comunemente "certificato di monticazione"), rilasciato dal Servizio Veterinario dell'Asl competente, per il bestiame condotto in alpeggio.

- copia del registro di alpeggio (a conclusione dell'attività di alpeggio).

I tempi e i modi di presentazione della domanda

La domanda di aiuto, che vale anche come domanda di pagamento, deve essere presentata, unicamente attraverso il Caa, contestualmente alla domanda unica e pertanto entro il 15 maggio di ogni anno, dal 2008 al 2013.

Qualora coincidesse con un giorno festivo, tale termine è automaticamente prorogato al primo giorno utile consecutivo.

Superficie	Premio intero (€/ha)	Premio ridotto al 50% (€/ha)	Nessun premio per superfici oltre:
Pascoli per le imprese con allevamento escluso i caricatori d'alpe con contratto ATI	125,00 fino a 50 ha	62,50 oltre i 50 ha, fino a 100 ha	100 ha
Pascoli per i caricatori d'alpe all'interno del contratto ATI	125,00 fino a 100 ha	62,50 oltre i 100 ha	/
Prati per imprese con allevamento	185,00 fino a 21 ha	92,50 oltre i 21 fino a 30 ha	30 ha
Prati per imprese senza allevamento	150,00 fino a 7 ha	75,00 oltre i 7 ha, fino a 10 ha	10 ha
Vigneto	150,00 fino a 5 ha (300,00 in Valtellina e Valcamonica)	75,00 oltre 5 ha e fino a 8 ha (150,00 in Valtellina e Valcamonica)	8 ha
Oliveto	150,00 fino a 3 ha	75,00 oltre 3 ha e fino a 8 ha	8 ha
Frutteto	150,00 fino a 3 ha	75,00 oltre 3 ha e fino a 10 ha	10 ha

La prima tornata di domande scade il 30 giugno. I contributi in conto capitale e conto interessi

Agriturismo, aperto il bando per accedere ai contributi per le strutture e le attrezzature

Con il Ddu 2947 del 25 marzo 2008 (pubblicato sul Burl dell'11 aprile) è stato approvato il bando per la misura 311a "Diversificazione verso attività non agricole - sottomisura agriturismo".

Le condizioni per aderire

Il sostegno agli investimenti è concesso ai richiedenti che al momento della presentazione della domanda rispettano le seguenti condizioni:

a) presentare un Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, compilato secondo il modello predisposto per la misura 112, che deve necessariamente includere:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;

2. gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell'azienda agrituristica;

3. le modalità previste per la copertura finanziaria degli investimenti inerenti l'attività agrituristica;

4. un parere preventivo positivo inerente alla sostenibilità finanziaria dell'investimento, espresso da un Confidi operante nel settore agricolo o da un Istituto bancario.

b) garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori alla data di presentazione della domanda.

c) dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificando quali;

d) essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

e) il titolare o uno dei titolari dell'impresa richiedente abbia un'età non superiore ai 65 anni; in caso contrario è necessario che il beneficiario ultrasessantacinquenne si impegni a far subentrare, entro la data di presentazione della prima richiesta di liquidazione, un soggetto d'età inferiore a 55 anni quale contitolare o rappresentante legale dell'impresa;

f) essere in possesso del permesso di costruire o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni ai sensi della legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005, Titolo III, articolo 62, della Denuncia di Inizio Attività (Dia) assentita per le opere per le quali è richiesto il contributo ai sensi della presente Misura.

g) possesso del certificato di connessione ai sensi dell'art. 3 della Lr 10/2007.

Interventi ammissibili

Per l'attività agrituristica sono ammissibili gli interventi sotto elencati finalizzati alla produzione di beni e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato, ed in particolare nei seguenti settori: artigianato, turismo, didattica, ambiente, commercio, energia.

Sono ammissibili investimenti sulle strutture aziendali e per l'acquisto di attrezzature ai sensi della Disciplina regionale sull'agriturismo (legge regionale 8 giugno 2007, n. 10 e legge 20 febbraio 2006, n. 96) volti a:

a) ristrutturazione dei fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristico;

b) costruire, ampliare e/o adeguare servizi igienico-sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, informatici, didattici ecc.) attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili necessaria all'attività agrituristica;

c) adeguare le strutture aziendali necessarie alle fasi di trasformazione e condizionamento di produzioni agricole di origine prevalentemente aziendale al fine esercitare l'attività di ristorazione connaturata all'attività



agrituristica e limitatamente a questa;

d) creare e arredare gli ambienti destinati alla ricettività, anche delle aree verdi attrezzate (piazzole, aree attrezzate, aree pic-nic) per lo svolgimento nell'azienda agrituristica di attività ricreativo-sportive;

e) consentire l'ospitalità per l'attività didattica e di divulgazione naturalistica e agroambientale rivolte in particolare a scolaresche e gruppi;

f) predisporre in ambito aziendale aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan;

g) creare percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici, nonché investimenti per la segnaletica e per la sicurezza nella fruizione dei servizi agrituristici;

h) realizzare ricoveri e strutture necessarie per la gestione e l'alloggiamento di animali al servizio dei clienti.

i) acquisto di attrezzature tecnologiche destinate alla trasformazione e condizionamento di produzioni agricole di origine prevalentemente aziendale;

j) acquisto di attrezzature destinate alle attività didattiche-culturali, sportive praticate nell'ambito dell'attività agrituristica;

k) restauro e recupero di arredi ed attrezzi agricoli tradizionali di rilevanza rurale;

l) acquisto di attrezzature e programmi informatici a supporto dell'attività agrituristica comprese le spese per la predisposizione di siti promozionali multimediali;

Gli interventi devono essere realizzati dopo la data di presentazione della domanda.

I beneficiari, tuttavia, possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del beneficiario qualora la domanda non sia totalmente o parzialmente finanziata.

Le date di avvio cui far riferimento sono:

i) per la realizzazione di opere, la data di inizio lavori comunicata dal Direttore dei Lavori al Comune;

ii) per l'acquisto delle dotazioni e degli impianti, la data delle fatture d'acquisto.

Gli aiuti

L'aiuto sarà concesso conformemente al regolamento "de minimis" (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006.

Tale regime prevede un massimo di 200.000 € di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

Il triennio da considerare parte dalla data del verbale di accertamento finale di esecuzione lavori.

L'aiuto può essere concesso secondo le seguenti tipologie:

i) **contributo in conto capitale**: è possibile richiedere una erogazione in base all'anticipo, previa garanzia fideiussoria, o allo stato di avanzamento del progetto, e un saldo finale;

ii) **contributo in conto interessi** sui finanziamenti concessi: gli interventi sono calcolati in equivalente sovvenzione lorda con abbuono di interessi su mutui concessi da Istituti di credito convenzionati.

Possono scegliere tra le due tipologie di aiuto, conto capitale o conto interessi, i richiedenti che:

i) hanno i requisiti di giovane agricoltore;

ii) non hanno i

requisiti di giovane agricoltore⁶ e propongono un programma di investimento che, in termini di spesa riconosciuta ammissibile, risulti inferiore a euro 200.000 nelle zone A e B ed inferiore a euro 250.000 nelle zone C e D.

Per tutti gli altri richiedenti il contributo è erogato solo in conto interessi.

A) Contributo in conto capitale

1) 30% della spesa ammessa, elevato al 40% per le aziende ubicate in zone svantaggiate⁷;

2) 35% della spesa ammessa, elevato al 45% per le aziende ubicate in zone svantaggiate⁷ condotte da giovani agricoltori.

B) Contributo in conto interessi

Il contributo viene erogato mediante un abbattimento di cinque punti percentuale del tasso fisso di riferimento utilizzato per il calcolo degli interessi sul mutuo stipulato con gli Istituti di credito che abbiano sottoscritto apposita convenzione con l'Opr

Il contratto di mutuo deve avere una durata compresa tra 7 e 15 anni.

L'importo del contributo è calcolato sommando:

1. l'importo corrispondente all'abbattimento previsto sugli interessi relativi alle rate già rimborsate al momento dell'erogazione del contributo;

2. l'importo corrispondente all'attualizzazione dell'abbattimento previsto degli interessi sulle rate di ammortamento del mutuo successive alla data di erogazione del contributo;

3. l'importo degli eventuali costi delle garanzie fornite dal sistema regionale delle garanzie sino ad un massimo del 6% dell'importo garantito.

L'importo spettante, erogato in unica soluzione a seguito di accertamento finale, viene attualizzato utilizzando per il calcolo il tasso indicato dalla Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il contributo può essere concesso sino al raggiungimento dell'Equivalente Sovvenzione Lorda (Esl) pari a:

1) 30% della spesa ammessa, elevato al 40% per le aziende ubicate in zone svantaggiate montane;

2) 35% della spesa ammessa, elevato al 45% per le aziende ubicate in zone svantaggiate montane condotte da giovani agricoltori.

Agroambiente, pubblicato il bando della misura 214

Con il Ddu 2947 del 25 marzo 2008 (pubblicato sul Burl dell'11 aprile) è stato approvato il bando per la misura 214.

La misura 214 si propone di promuovere e incentivare una gestione sostenibile delle attività agricole, in termini di tutela della qualità delle acque e dei suoli agricoli, di salvaguardia della biodiversità e di valorizzazione del paesaggio agrario.

In particolare persegue i seguenti obiettivi:

- mantenimento e sviluppo di attività agricole a basso impatto ambientale;
- diffusione e consolidamento dell'attività agricola biologica;
- tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde;
- tutela della sostanza organica del suolo;
- conservazione del paesaggio agrario tradizionale;
- salvaguardia e incremento della biodiversità;
- mantenimento e incremento delle coltivazioni estensive;

La misura 214 è articolata nelle seguenti azioni:

Azione A - "Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento"

Azione B - "Produzioni agricole integrate"

Azione C - "Produzioni vegetali estensive"

Azione E - "Produzioni agricole biologiche"

Azione F - "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate"

Azione H - "Salvaguardia delle risorse genetiche"

L'azione A viene attivata nelle more dell'approvazione della stessa da parte della Commissione

Europea; saranno pertanto possibili aggiustamenti a carico dell'azione che potranno riguardare sia la natura degli impegni, sia la zonizzazione per l'applica-



Le domande possono essere presentate ininterrottamente dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul BURL al 31 luglio 2010. Tuttavia, al fine dell'istruttoria delle domande e della redazione delle graduatorie, le domande vengono raggruppate in base alla data di presentazione, secondo il seguente calendario:

Presentazione delle domande	Periodo				
	I	II	III	IV	V
Dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURL					
Data inizio		01.07.2008	01.01.2009	01.06.2009	01.01.2010
Data chiusura	30.06.2008	31.12.2008	31.05.2009	31.12.2009	30.06.2010

Notificata la richiesta alla Ue

In arrivo gli indennizzi per Sharka ed Erwinia

È stata inoltrata alla Commissione europea notifica di aiuto di Stato ai fini dell'autorizzazione alla concessione di indennizzi alle aziende agricole, frutticole e vivaistiche, colpite dalle fitopatie Sharka ed Erwinia, le quali rappresentano un grave problema per la sopravvivenza di queste aziende. Si tratta di misure regionali di sostegno delle aziende frutticole e vivaistiche colpite da "Vaiolatura delle drupacee" causata dall'agente patogeno "Plum pox virus" (Sharka), o da "Colpo di fuoco batterico", causato dall'agente patogeno "Erwinia Amylovora".

Il perdurare del manifestarsi di queste fitopatie, nonostante Regione Lombardia abbia adottato tutte le misure di lotta obbligatoria previste dalla normativa comunitaria e nazionale al fine di contrastarne l'espansione, rende ora necessaria l'attuazione del presente programma di incentivo al risanamento delle aree frutticole regionali interessate dalle infezioni.

La deliberazione della Giunta regionale propone quindi l'indennizzo del danno subito dalle aziende frutticole e vivaistiche derivante dall'esecuzione delle misure di lotta obbligatoria previste dall'ordinanza emanata dal competente dirigente del Servizio Fitosanitario regionale di estirpazione e/o di distruzione di piante da frutto di albicocco, ciliegio acido, ciliegio dolce, cotogno, melo, pero, pesco, susino e dei relativi portainnesti.

Le aziende che possono aderire all'aiuto devono impegnarsi ad eseguire, sulle particelle aziendali interessate dall'estirpazione, il reim-



pianto di piante da frutto di una o più delle seguenti specie (anche se diverse a quelle espianate): actinidia (actinidia spp.), albicocco (prunus armeniaca), ciliegio acido (prunus cerasus), ciliegio dolce (prunus avium), cotogno (cydonia oblonga), kaki (diospyros kaki), melo (malus domestica), pero (pyrus communis), pesco (prunus persica), susino (prunus domestica e prunus salicina).

L'entità del contributo è calcolato sulla base dei parametri previsti dalle leggi n. 206 del 1 luglio 1997 e n. 307 del 17 agosto 1999, è pari a euro 2,58 per pianta nei vivai e da euro 10,33 a euro 49,06 per pianta nei frutteti specializzati in relazione all'età dell'impianto (eventualmente ridotto all'80% nel caso di reimpianto di altre specie, per disposizioni fitosanitarie o casi particolari).

Nel calcolo dell'entità degli aiuti da concedere verranno dedotti gli importi eventualmente percepiti nell'ambito di regimi assicurativi e quelli non sostenuti a causa delle fitopatie, che sarebbero stati altrimenti sostenuti. Inoltre, non sarà concesso il contributo a coloro che hanno già beneficiato, per le stesse finalità e particelle, di contributi erogati, anche da altri Enti Pubblici, sulla base di altre disposizioni di copertura di regimi assicurativi agevolati.

Le procedure relative alla presentazione delle domande, all'istruttoria, all'approvazione delle istanze, alla liquidazione dei contributi, nonché all'apertura del bando saranno definite dal Dirigente dell'Unità organizzativa competente, sulle disponibilità finanziarie del bilancio regionale.

Notizie in breve

Lombardia

Valutazione dei carichi d'azoto, disponibile il software Cora

La Regione Lombardia ha reso disponibile il programma Cora (carichi organici zootecnici), un supporto informatico a disposizione degli operatori agricoli, in attesa di poter utilizzare quello in corso di ultimazione da parte di Lombardia Informatica integrato nel Siarl.

Questo strumento, valido fino ad ultimazione dell'applicativo Siarl, potrà essere utilizzato per effettuare delle simulazioni per la valutazione delle produzioni e dei carichi di azoto delle aziende lombarde, in applicazione della direttiva nitrati.

L'applicativo, scaricabile dal sito web della Dg Agricoltura, richiede l'installazione di Microsoft Access 2000 o superiori.

Franciacorta in Fiore, dal 16 al 18 maggio a Cazzago San Martino

Torna un nuovo appuntamento, il decimo, con "Franciacorta in fiore", rassegna e mostra mercato nazionale di rose e piante rare, promossa ed organizzata dal Comune e dalla Pro Loco Comunale di Cazzago San Martino (Bs). La rassegna avrà luogo, dal 16 al 18 maggio 2008, nell'incantevole cornice della Fattoria di Villa Maggi - Tenuta Montenisa a Calino di Cazzago San Martino (Brescia). Tante e importanti le novità previste per questo anniversario, che si andranno ad aggiungere al già ricco programma che ogni anno anima il comune franciacortino e che quest'anno coinvolgerà un gran numero di espositori da tutta Italia e dall'estero. Ingresso 4 euro. Informazioni allo 030-7750750 int. 8 oppure su www.franciacortainfiore.it.

Fiera Capra Bionda dell'Adamello, dal 2 al 4 maggio a Saviore dell'Adamello

Dal 2 al 4 maggio si terrà in valle di Saviore, nel Parco dell'Adamello, la tradizionale Fiera della Capra Bionda dell'Adamello. L'appuntamento costituisce un'occasione di confronto tra gli allevatori di questa razza autoctona della Valle Camonica.

Italia

Semine 2008: balzo dei frumenti in Italia (+18% per il grano duro)

Crescono in Italia le superfici a cereali autunno-vernini. Lo rileva l'Ismea che in collaborazione con l'Unione seminatrici ha realizzato un'indagine presso un panel di esperti privilegiati individuati tra produttori agricoli, cooperative, sementieri e istituti di assistenza tecnica delle organizzazioni professionali agricole.

Dai dati e dalle informazioni raccolti è emersa quest'anno una forte crescita delle superfici nazionali a frumento, a fronte di una sostanziale riduzione delle semine ad orzo.

Nel dettaglio, Ismea prevede un aumento del 18,2% per il frumento duro, con quasi 1,7 milioni di ettari seminati, e del 14% per il frumento tenero, che avrebbe superato quest'anno i 750.000 ettari.



Per quanto riguarda l'orzo, invece, gli investimenti, secondo le previsioni, avrebbero fatto segnare una contrazione del 12,8%, scendendo attorno ai 295.000 ettari complessivi.

La crescita delle superfici a frumento - spiega l'Ismea - è stata determinata dai forti aumenti dei prezzi del grano registrati in questi ultimi mesi e dall'abolizione del set-aside (dell'obbligo cioè del mantenimento di una quota dei terreni agricoli a riposo) per la campagna di semina 2007/08. Una misura varata dalla Commissione europea per fronteggiare gli eccezionali rincari delle materie prime cerealicole.

Nel dettaglio territoriale, i dati di quest'anno confermano la tendenza a un consistente ampliamento delle superfici a frumento duro nelle regioni del Nord, con incrementi più evidenti in Veneto, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. Un fenomeno comunque accompagnato da una forte espansione delle semine anche nelle aree più tradizionali del Sud, in particolare in Puglia e Sicilia.

L'aumento del tenero è invece riconducibile esclusivamente ai progressi registrati al Nord, in prevalenza in Emilia Romagna e Piemonte, mentre il calo delle superfici ad orzo ha riguardato tutte le regioni, ad eccezione della Sardegna.

Fondo solidarietà nazionale, approvata la revisione del decreto legislativo

Il Consiglio dei ministri ha approvato il 1° aprile in via definitiva lo schema di decreto legislativo concernente modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 -relativo al Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (Fsn) e agli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole.

Il provvedimento si è reso necessario anche al fine di adeguare la normativa nazionale alle nuove disposizioni comunitarie. Per quanto riguarda il Fondo di solidarietà nazionale, le modifiche apportate al testo del decreto legislativo rafforzano i meccanismi di gestione del rischio in agricoltura potenziando il ruolo delle polizze assicurative.

Parallelamente, è previsto un adeguamento della normativa sugli interventi compensativi, prevedendo l'estensione anche alle cooperative della fase di produzione agricola. E' stata inoltre intro-

dotta una norma specifica per salvaguardare le imprese agricole e per affrontare le problematiche legate all'innalzamento dei prezzi di prodotti agricoli.

Inoltre, nell'ottica del rilancio finanziario del settore agricolo, la fidejussione Ismea assume una definizione più ampia di garanzia.

Il provvedimento in particolare estende la possibilità per l'Istituto di intervenire in garanzia anche a fronte di operazioni a breve termine. Questo faciliterà l'accesso al credito di conduzione alle imprese che non disponendo di garanzie sufficienti debbano accedere a finanziamenti funzionali all'attività aziendale: uno strumento reale, una vero sostegno per gli agricoltori in difficoltà.

Al fine di ampliare l'offerta di opportunità alle imprese del comparto primario, è stata introdotta la possibilità, per l'Ismea rilasciare la propria garanzia a prima richiesta a fronte degli impegni derivanti da transazioni commerciali sicché, nel futuro, la protezione costituita dalla garanzia Ismea potrebbe essere spesa - entro il limite autorizzato dall'Istituto - a 360 gradi rispetto agli impegni di carattere finanziario che l'impresa andrà assumendo nel corso della sua attività.

Arrivano i "voucher" per la vendemmia 2008: più semplificazione e meno oneri per le imprese agricole

Con la prossima vendemmia la remunerazione del lavoro accessorio avverrà attraverso l'erogazione di buoni, il cui valore nominale è stato fissato, secondo le retribuzioni contrattuali previste per il lavoro agricolo, in 10 euro. I beneficiari delle prestazioni di lavoro accessorio potranno fruire delle prestazioni fino a un tetto di spesa massimo di 10.000 euro, per i lavoratori il tetto massimo annuale è di 5.000 euro. L'ente concessionario sarà l'Inps.

Ambiente, firmato decreto sui serbatoi di carbonio

E' stato firmato il 1° aprile dal ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Alfonso Pecoraro Scanio, d'intesa con il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Paolo De Castro, il decreto che istituisce il Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agro-forestali, che serve a contabilizzare quanto il sistema forestale italiano può contribuire all'assorbimento delle emissioni di gas ad effetto serra.

Tale registro è parte integrante del Sistema nazionale dell'Inventario dei gas serra, ovvero del sistema di controllo (reporting) e contabilità delle emissioni previsto dal Protocollo di Kyoto e risponde, in maniera specifica, a quanto richiesto dagli esperti nominati dal Segretariato della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (Unfccc).

Con l'istituzione del Registro anche il nostro Paese potrà, come tra l'altro previsto dal Piano nazionale di assegnazione delle quote di Co2 trasmesso alla Commissione europea, vedere nel proprio patrimonio forestale un utile alleato nella lotta contro i cambiamenti climatici. Un patrimonio che potrà contribuire ogni anno ad assorbire ben 10,2 milioni





di tonnellate di Co2 emesse, quantitativo che potrà essere incrementato grazie al fondo di 150 milioni di euro in tre anni per progetti di forestazione previsto dalla Finanziaria 2008. Il Registro è composto da 4 strumenti tecnici "tra loro coordinati", in grado di fornire tutte le informazioni necessarie per la compilazione delle tabelle di reporting e accounting previste dal Protocollo di Kyoto.

Nella Finanziaria 2008 sono stati stanziati i fondi necessari per la realizzazione e gestione del Registro sui Serbatoi di Carbonio, che ammontano a circa 2 milioni di euro l'anno.

Europa-Mondo

Gli Ogm tra le principali preoccupazioni degli europei

Secondo il sondaggio Eurobarometro, le cinque problematiche ambientali che più preoccupano i cittadini europei sono i cambiamenti climatici, l'inquinamento idrico e atmosferico, le catastrofi di origine umana e l'impiego di sostanze chimiche nei prodotti di uso quotidiano. Una maggioranza dei cittadini è però anche preoccupata per l'uso degli organismi geneticamente modificati (Ogm) in agricoltura: il 58% dei cittadini europei esprime timori sull'uso degli Ogm, contro un 21% che è invece favorevole.

Il nuovo Logo del "bio europeo" è stato annullato per somiglianza a un marchio commerciale

La Commissione europea ha annullato l'assegnazione del nuovo marchio per il settore biologico. Il logo assomiglia troppo a quello della catena di discount tedesca. Slitta così di un anno la decisione per il nuovo marchio unico dedicato al settore biologico. Il rischio di ingenerare confusione nei consumatori e la



Per la pubblicità
su Impresa Agricola
telefonare allo 026705544

possibilità di un'azione da parte dell'azienda tedesca, sono due eventualità che la Commissione ha preso in considerazione solo quando già stava ufficialmente comunicando l'assegnazione del marchio poi ritirato. La Commissione, con la prossima estate, rilancerà il bando per l'assegnazione del nuovo logo europeo destinato al biologico. Le ripercussioni per il settore sono evidenti, la campagna promozionale europea per i prodotti biologici, già pianificata, slitterà di almeno un anno. Tempo necessario ad assegnare il nuovo incarico e definire la nuova strategia che proprio sulla nuova immagine dovrà svilupparsi. (Fonte: bio)

La Commissione europea autorizza un regime di Aiuti di Stato italiano per promuovere l'impiego del biodiesel

Conformemente alle norme in materia di Aiuti di Stato previste dal Trattato Ce, la Commissione europea ha autorizzato l'istituzione in Italia di uno sgravio fiscale volto a favorire la produzione e l'impiego di biodiesel.

La misura modifica e proroga un regime approvato in precedenza e introduce un obbligo di fornitura di biocarburanti. La coesistenza dell'obbligo di fornitura e dello sgravio fiscale rappresenta una novità e non si può prevedere in questa fase in che modo essa inciderà sul mercato. Nonostante tali incertezze, non esistono rischi di sovra-compensazione in quanto lo sgravio fiscale proposto si applicherà soltanto ad una percentuale del biodiesel immesso e coprirà soltanto una parte della differenza dei costi di produzione. L'Aiuto è stato quindi considerato compatibile con il Mercato Unico. Il regime notificato prevede che un contingente annuo di 250.000 tonnellate di biodiesel benefici di un'aliquota di accisa pari al 20% dell'aliquota applicabile al carburante diesel utilizzato come carburante per autotrazione. Tutti i produttori di biodiesel dell'Ue possono partecipare al programma e beneficiare della riduzione d'accisa. Il contingente che beneficia della riduzione d'accisa sarà distribuito tra i produttori proporzionalmente ai rispettivi dati relativi alla produzione effettiva, cosicché soltanto una percentuale del biodiesel prodotto da ciascun produttore beneficerà dello sgravio fiscale. L'importo previsto dello sgravio fiscale, per la durata complessiva del regime di quattro anni (2007-2010), è pari a 384 milioni di euro.

Trasferimento ad Ersaf dei servizi fitosanitari sul territorio

Con il 1° aprile 2008 le attività del Servizio fitosanitario regionale sul territorio precedentemente svolte dalla Dg Agricoltura sono state affidate ad Ersaf.

Per le seguenti attività: controlli import, su Malpensa, Linate, Orio al Serio; certificazioni export presso esportatori e Ortomercato di Milano; controlli rilascio autorizzazioni per attività vivaistica e sementiera; accertamento e contestazione violazioni amministrative; monitoraggi e controlli nelle aziende per la profilassi fitosanitaria; misure fitosanitarie urgenti; controlli sulle sementi in importazione; gli utenti dovranno rivolgersi e trasmettere le loro richieste a: Ersaf Via Copernico, 38, 20125 Milano tel. 02 67404.1 - fax 02 67404.602 - 02 67404.299;

oppure a Ersaf c/o le Sedi Territoriali regionali (Ster) di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Sondrio, Lodi e presso le Sedi fitosanitarie di Minoprio e Pavia che mantengono i precedenti indirizzi e recapiti telefonici.

La Direzione Generale Agricoltura continuerà ad assicurare la necessaria assistenza, ivi compreso l'inoltro ad Ersaf delle richieste di competenza, giacenti o trasmesse, in questa prima fase di attività.

Pubbligate sulla Gazzetta Ufficiale le disposizioni fitosanitarie

Fitopatologi e lotta obbligatoria, in Gazzetta i nuovi decreti

Sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti di lotta obbligatoria relativi ad alcune fitopatologie:

Punteruolo Rosso delle Palme: I produttori vivaisti e i commercianti di vegetali devono richiedere il Passaporto delle piante CE al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio.

Le palme dei generi e delle specie elencate possono essere spostate all'interno della Comunità Europea solo se controllate dal Servizio fitosanitario regionale del luogo di produzione e accompagnati dal Passaporto delle piante.

Le piante di Palme importate da Paesi terzi extraCE possono essere importate solo da ditte iscritte al Rup specificamente autorizzate per la commercializzazione delle piante di Palme dai Servizi fitosanitari regionali e non possono essere movimentate per almeno un anno dal luogo di produzione vivaistica, indicato come luogo di prima destinazione all'atto dell'importazione.

Cerambice asiatico: Nelle aree infestate della Regione Lombardia, si applicano in particolare le disposizioni degli artt. 7 e 8:

Tra le misure fitosanitarie previste dall'art 7 si ricordano in particolare:

- divieto di messa a dimora, a scopo ornamentale, nell'area infestata delle piante appartenenti alle seguenti specie: Acer spp., Platanus spp., Betula spp., Carpinus spp., Fagus spp., Corylus spp., Lagerstroemia spp. Malus spp., Pyrus spp., Citrus spp.;
- divieto di commercio e di trasporto al di fuori della zona infestata delle piante sensibili senza specifica autorizzazione dalle strutture regionali individuate per le finalità di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, competente;
- divieto di trasportare il legname e la ramaglia di risulta non cippati al di fuori della zona infestata;

Le aziende vivaistiche che coltivano o commercializza-



no piante sensibili all'interno della zona infestata, della zona insediamento e della zona cuscinetto sono oggetto di specifici controlli da parte del Servizio fitosanitario regionale ed hanno l'obbligo di:

a) tenere un elenco aggiornato delle piante sensibili presenti in azienda e relativa mappa;

b) eseguire sulle piante sensibili trattamenti insetticidi secondo le indicazioni fornite dalla struttura regionale individuata per le finalità di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, competente per territorio.

Specifiche disposizioni per il territorio della Regione Lombardia saranno emanate dal Servizio fitosanitario.

Processionaria del Pino: Il decreto sostituisce con alcune modifiche il precedente Dm 17 aprile 1988, dando atto che la processionaria del pino è un fitofago endemico in Italia, prevedendo che la lotta contro la processionaria del pino è obbligatoria, nelle aree in cui i Servizi fitosanitari regionali competenti per territorio, hanno stabilito che la presenza dell'insetto minaccia seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo.

Ai Servizi fitosanitari compete inoltre la definizione delle modalità di intervento per gli interventi di profilassi disposti dall'Autorità sanitaria competente, per prevenire rischi per la salute delle persone o degli anima-

li. **Cinipede del Castagno:** I produttori vivaisti e i commercianti di vegetali devono richiedere il Passaporto delle piante CE al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio e notificare gli spostamenti sia al Servizio fitosanitario competente per il luogo di produzione che a quello di destinazione.

Con il nuovo decreto vegetali sono sottoposti a controlli fitosanitari alla produzione ed alla circolazione secondo quanto disposto dagli articoli da 11 a 18 del decreto legislativo n. 214/2005.

In fase di commercializzazione i vivaisti e gli operatori professionali notificano sia alla propria struttura regionale individuata per le finalità di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, che alla struttura regionale individuata per le finalità di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, competente per il territorio di destinazione, ogni movimentazione di piante e materiali di moltiplicazione, compresi i dati identificativi degli acquirenti. I vegetali originari della Comunità o importati nella Comunità in conformità all'art. 4 del presente decreto possono essere spostati dal loro luogo di produzione, anche se destinati ad utilizzatori finali non professionali, solo se accompagnati da un passaporto delle piante conformemente al decreto legislativo n. 214/2005.

Marciume bruno della patata: Ogni anno i Servizi fitosanitari regionali devono effettuare accertamenti ufficiali sistematici riguardanti la presenza di *Ralstonia solanacearum* su tuberi di patate da seme e da consumo e su piante di pomodoro. Nei casi in cui i Servizi fitosanitari regionali valutino elevato il rischio della presenza di *Ralstonia solanacearum* in una certa zona di produzione e vi sia la concreta possibilità di disseminazione del patogeno da quella stessa zona, i Servizi fitosanitari regionali estendono i controlli sistematici ufficiali anche ad altri vegetali, comprese le solanacee spontanee ospiti, nonché alle acque superficiali usate per l'irrigazione o l'irrorazione del materiale vegetale in questione e a quelle reflue di impianti di trasformazione o di confezionamento.

I Dm citati si trovano sulle Gu n. 37, 40, 42 e 43 pubblicate febbraio 2008.

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**

I vostri valori sono i nostri valori.

Presentato un rapporto di Nomisma sulla viticoltura italiana

Mercati e competitività: gli scenari internazionali per il vino italiano

Assegni, nuove regole per l'emissione e le girate

Dal 30 aprile 2008 prenderanno il via una serie di regole in tema di uso di denaro contante, utilizzo degli assegni bancari o postali nonché degli assegni circolari, dei vaglia postali o cambiari e dei libretti di deposito bancari o postali al portatore.

A decorrere dal 30 aprile, le banche e le Poste sono tenute a rilasciare, in linea generale, moduli di assegni muniti della clausola di non trasferibilità; detta clausola dovrà essere apposta anche su assegni circolari e vaglia postali e cambiari.

Per ciascun modulo di assegno bancario o postale - richiesto in forma libera - è dovuta dal richiedente la somma di 1,50 euro a titolo di imposta di bollo.

Il rilascio di assegni circolari, vaglia postali e cambiari di importo inferiore ad Euro 5.000 (fino al 29 aprile 2008 il limite resta invariato ad Euro 12.500), può essere richiesto per iscritto dal cliente senza la clausola di non trasferibilità; detti assegni /vaglia dovranno riportare, per ciascuna girata, il codice fiscale del girante, a pena di nullità.

Gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente (i c.d. "m.m."- intestati a me medesimo) possono essere girati unicamente per l'incasso ad una banca o a Poste Italiane Spa, inibendo - quindi - la possibilità di girarli a terzi. Gli assegni di importo superiore ad Euro 5.000, devono sempre recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità.

“Wine marketing edizione 2008”

Scenari, mercati internazionali e competitività del vino italiano", è il titolo del rapporto realizzato da Nomisma con il contributo di Sedici banca Spa e pubblicato da Agra editrice. Il volume è stato presentato il 3 aprile nell'ambito di Vinitaly, manifestazione di riferimento dell'universo enologico, che era in programma dal 3 al 7 aprile a Verona

Il rapporto conferma che il 2007 è stato un anno record per l'export italiano del vino.

In un mercato globale estremamente competitivo, contraddistinto da crisi finanziarie ed economiche, tensione nei prezzi delle commodity e da un euro sempre più forte, il vino italiano continua infatti imperterrita a registrare successi all'estero con sensibili incrementi nelle esportazioni.

Più di 3,4 miliardi di euro di vendite oltre confine, l'8% in più rispetto al 2006. Questi i risultati dell'export italiano in fatto di vino, significativa conferma che il forte riposizionamento qualitativo operato dai produttori italiani sembra dare i suoi frutti. Tra il 1995 e il 2007 il valore dell'export di vino italiano è praticamente raddoppiato. E se tredici anni fa l'incidenza dello sfuso era circa un quarto del valore totale di esportazione, nel 2007 tale peso si è ridimensionato al 9%. Parallelamente, i vini fermi imbottigliati sono pas-



sati dal 60% all'80%.

Il rapporto Nomisma si compone di due parti. Nella prima viene analizzato lo scenario attuale del mercato del vino a livello mondiale, attraverso un'analisi dei consumi e del commercio internazionale, nonché il posizionamento competitivo del vino italiano in 9 principali mercati. Per ognuno di questi viene poi realizzata un'analisi di tipo strategico relativamente ai competitor, ai cana-

li distributivi, ai prezzi ed ai consumatori in modo da fornire alle imprese vitivinicole indicazioni utili per comprendere in maniera dettagliata le principali caratteristiche del possibile mercato-target per le proprie esportazioni. La seconda parte del volume si compone invece di oltre 1.000 schede aggiornate riguardanti aziende grossiste ed importatrici attive a livello internazionale nel commercio del vino.

Approvato il programma di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero

Con la Dgr. n.7029 del 9 aprile 2008 è stato approvato il programma di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero. Previsti circa 7,5 milioni di euro per le aziende agricole lombarde che hanno dovuto ridurre o abbandonare la produzione di barbabietola da zucchero.

Il 9 aprile 2008 la Giunta regionale ha dunque approvato, con un budget complessivo di 7.423.567,12 euro, il programma di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. I destinatari delle risorse sono gli ex bieticoltori della Regione Lombardia.

Il documento, con valenza programmatica per l'utilizzo delle risorse destinate alla riconversione delle aree bieticole, è strutturato come un paniere di misure da cui gli operatori agricoli possono attingere utilizzando alcune delle misure previste dal proprio Programma di Sviluppo Rurale e con i medesimi criteri di attuazione, agendo in forma coerente e complementare.

Sono state individuate quattro misure di interesse agricolo per la diversificazione, oltre a un approccio integrato di filiera all'interno degli Assi I e III dello Sviluppo Rurale:

1.1.1. - Formazione, informazione e diffusione della conoscenza;

1.2.1. - Ammodernamento delle aziende agricole;

1.2.3. - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;

3.1.1. - Diversificazione in attività non agricole - Energia
In coerenza con il Piano Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, il Piano di azione regionale prevede in linea generale l'ammissibilità a contributo delle spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2007, mentre le risorse dovranno essere spese entro il 30 settembre 2010.

Sono definiti soggetti beneficiari gli imprenditori agricoli che hanno ridotto o abbandonato la produzione di bietole avendo sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola da zucchero con Società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura degli impianti (2003-2004-2005).

Questi soggetti sono obbligati a beneficiare prioritariamente del sostegno derivante dall'Ocm, per cui, almeno in prima battuta e fino ad esaurimento dei fondi disponibili, saranno esclusi dal regime di sostegno del Programma di Sviluppo Rurale riferito alle misure applicabili dal Piano di azione regionale bieticolo-saccarifero.



Aggiornamenti tecnici

Monitoraggio e simulazione delle epidemie di Plasmopara viticola in Lombardia

La peronospora, causata da Plasmopara viticola (Berk. et Curt.) Berl. e De Toni, è una delle più gravi malattie della vite, specialmente negli areali caratterizzati da temperature miti e piogge abbondanti nel periodo primaverile-estivo.

I numerosi trattamenti antiperonosporici applicati solitamente in vigneto risultano spesso superflui e potrebbero essere evitati disponendo di strumenti adeguati per stimare il rischio di infezione. Una razionalizzazione delle strategie messe a punto nei confronti di P. viticola, basata su affidabili valutazioni del decorso epidemico, permetterebbe di effettuare solo gli interventi realmente necessari per limitare i danni dovuti alle perdite qualitative indotte dal patogeno.

L'eliminazione di trattamenti applicati in assenza di rischio consente inoltre di ridurre l'esposizione dell'operatore agli agrofarmaci, evitando nel contempo effetti indesiderati a livello ambientale e consentendo al viticoltore di incrementare il proprio reddito.

Questi temi sono stati oggetto di un progetto di ricerca-getto di durata annuale, che è terminato nella primavera 2007 e di cui sono stati pubblicati i risultati sul sito web della Dg Agricoltura della Regione Lombardia.

Potare per produrre legname di pregio negli impianti di arboricoltura

Un dvd destinato agli agricoltori consentirà imparare come potare le piante in arboricoltura da legno per produrre legname e ricavare reddito

Questo dvd, prodotto con il finanziamento delle Regioni Piemonte e Lombardia, con il supporto scientifico dell'Istituto sperimentale per la selvicoltura (Cra), fornisce le conoscenze essenziali per le potature delle diverse specie utilizzate nell'arboricoltura da legno (in particolare noce, ciliegio, frassino, farnia e rovere).

Il video esamina le problematiche della potatura; fa una descrizione ecologica delle specie più usate in arboricoltura; presenta i principali sistemi di potatura delle latifoglie pregiate, illustrandole con schemi ed esempi.

Il video è destinato ad imprenditori agricoli e proprietari di impianti di arboricoltura da legno ed ha lo scopo di contribuire alla formazione degli operatori, mettendo a disposizione una guida pratica per l'operazione più difficoltosa tra le cure colturali e al tempo stesso più importante per il raggiungimento dell'obiettivo economico e produttivo degli impianti.

Il Dvd è distribuito gratuitamente tramite le Province (ufficio agricoltura) ai beneficiari dei finanziamenti Cee2080/92 e della Misura h del Piano di sviluppo rurale che mantengono un impianto di arboricoltura da legno.

Autori dei testi sono Paolo Mori, Lorenzo Camoriano, Enrico Buresti Lattes.

